

Diario in MINIATURA

ASTE

**Wertvolle Bücher –
Handschriften. Vom
Mittelalter bis zur Moderne**
*Reiss & Sohn, Königstein im
Taunus, 30-31 ottobre 2018*



Forse non è in grado di competere con i giganti del settore, poderose macchine da guerra capaci di macinare ad ogni sessione fatturati a sei o sette zeri. Ma tra le case d'asta d'Oltralpe, una delle più dinamiche e interessanti è a nostro avviso Reiss & Sohn, vuoi per la simpatica ragione sociale intestata a padre e figlio, che immaginiamo degustare gomito a gomito squisite delikatessen bibliografiche, vuoi per la quantità e varietà davvero impressionanti dei lotti messi in campo nel corso delle consuete aste primaverili e autunnali, vuoi infine per l'ubicazione dell'azienda tra le amene pendici del Taunus, in un pittoresco villaggio a due passi dall'*hustle-bustle* di Francoforte ma via dalla pazzia folla. Insomma, un'oasi di bibliofilia in cui ritemprare il corpo e lo spirito, e magari fare qualche buon affare. A fine ottobre, per esempio, ci siamo imbattuti in alcune chicche davvero imperdibili: fogli sciolti e cuttings di elegante fattura come il doppio foglio di un Salterio della metà del XII secolo, battuto a 21mila

euro su una stima di 5000; documenti, alberi genealogici e Album Amicorum; e soprattutto, in chiusura dell'incanto mattutino di manoscritti e miniature, due fogli del famoso Falsario Spagnolo (The Spanish Forger; ill.). Pubblicati dal maggiore esperto di questo astuto quanto enigmatico imbroglione, William M. Voelkle, i due lotti, il cui presunto pedigree tardo-medievale oggi non ingannerebbe neppure il più sprovveduto dei neofiti, erano accreditati di stime piuttosto incoraggianti (1800 e 2500 euro) e sono stati battuti entrambi per 1800 euro. Come dire il doppio o il triplo dei vari, pur validi e a volte pregevoli fogli sciolti tre-quattrocenteschi passati di mano durante la seduta, a conferma che spesso la trasgressione, il fenomeno, il "caso umano" fa aggio sulle più normali e prevedibili espressioni della creatività artistica.

LIBRI

Dal cosmo al mare.

La naturalizzazione del mito e la funzione simbolica.

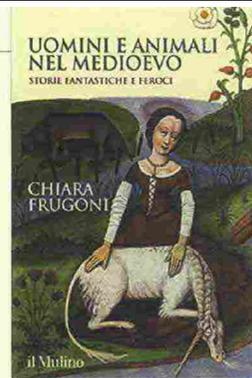
Sirene, natura e psiche
di Emanuele Coco, Olschki,
Firenze, 2017, brossura, 132
pp., € 19,00.

"Fatti non foste a viver come bruti...", con quel che segue. Se la celebre terzina dantesca ha assunto col tempo un significato quasi proverbiale, ponendosi come sempiterna metafora del viaggio, della virtù e della conoscenza, altrettanto non si può dire della causa prima di quella illuminante riflessione poetica, ovvero le sirene e il mito del loro canto seduttivo e ammaliatore.

Il saggio di Emanuele Coco, ricercatore in Storia della Filosofia presso l'Università di Catania, nasce proprio da una ricognizione a tutto campo sulla figura mitologica della sirena, intesa in tutta l'ampiezza delle sue valenze simboliche, psicologiche e mitopoietiche. Può il mito contribuire alla conoscenza della realtà? Può essere paragonabile alle pratiche scientifiche? O lo si deve piuttosto confinare nel nebuloso universo delle stravaganze fiabesche? Partendo da alcune significative posizioni filosofiche (Schelling e Cassirer), il saggio si pone tali interrogativi prendendo come caso di studio proprio il mito delle Sirene, le "fanciulle caudate" identificate tra Sette e Ottocento dalle spedizioni scientifiche, in ragione della conformazione del seno e del modo con cui le femmine allattano i piccoli, con i mammiferi acquatici simili a foche noti come lamantini. Ma se la scienza, riducendo il mito a mero oggetto scientifico, lo priva del suo valore simbolico, l'autore difende l'idea di un mito visto come rappresentazione dell'anima, rivendicando alla filosofia una funzione mediatrice tra la ricca eredità simbolica del passato e il tumultuoso mondo interiore in cui tutti noi siamo immersi ancora oggi.

**Uomini e animali
nel Medioevo. Storie
fantastiche e feroci**
di Chiara Frugoni, 386 pp.,
rilegato, Il Mulino, Bologna,
2018, € 40,00.

Unicorni, draghi, grifoni: una folla di creature surreali e favolose, ma anche molto concrete e temute, popola la vita degli uomini intorno al 1000 e fino al Rinascimento. Santi padri del deserto, monaci, autorevoli predicatori assicuravano che la terra fosse gremita di bestie feroci, nonché di esseri mostruosi e ibridi. E poiché alle bestie si

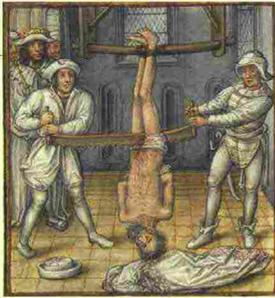


guardava nell'ottica della Creazione, ecco sorgere alcuni interrogativi fondamentali. Un uomo con la testa di cane doveva essere battezzato? Poteva Dio aver creato qualcosa di tanto orrido? Nel Medioevo si sapeva di vivere ormai in un paradiso perduto. Così come perduto per sempre – dopo la trasgressione dei progenitori – era il meraviglioso rapporto di subordinazione che gli animali, creati per servire Adamo, avevano intrattenuto con gli uomini. Questi ultimi non disponevano di armi efficaci per affrontare lupi, orsi e cinghiali, e ancor meno leoni, tigri e pantere, caso mai li avessero incontrati. Li soccorreva però una fervida fantasia, grazie alla quale venivano a patti con la paura. Dispiegate in arazzi, miniature, mosaici, sculture, dipinti, enciclopedie figurate, raccolte di mirabilia, Chiara Frugoni ci mostra le mille facce della storia di una relazione secolare, simbolica quanto reale, tra gli uomini e gli animali. Con un corredo di immagini che rende vivo, palpitante e molto attuale quel tempo lontano.

**Gente a cui si fa notte
inanzi sera. La pena
di morte nella storia**
di Tito Saffioti, 244 pp., ill.,
brossura, Book Time, Milano,
2018.

Con questo sono diciassette i libri che Tito Saffioti, instancabile narratore, storico e saggista ben noto ai nostri lettori, ha inanellato in quarant'anni di attività giornalistica e letteraria

DIARIO IN MINIATURA



sempre ispirata a una profonda capacità di indagare storico-critica cucita sul rovescio di una inesauribile curiosità intellettuale e di una attenta lettura delle fonti più svariate. Dopo avere esplorato temi legati al Medioevo e al folklore, alla musica e alla cultura popolare, con particolare riferimento alla figura del giullare, sua autentica *pièce de résistance*, con quest'ultimo titolo Saffioti ci porta a confrontarci, in termini quanto mai cruenti e quasi splatter, con un argomento in apparenza ampiamente rimosso dal dibattito pubblico ma in realtà sempre attuale in ragione delle scorie, dei detriti ideologici che ancora albergano sottotraccia in molte comunità del nostro tempo. Si tratta della pena di morte, qui indagata *per exempla* attraverso una ventina di "esecuzioni somarie" quanto mai efferate, non tanto e non solo nella loro pratica esecuzione da parte del boia di turno ma anche negli effetti e nelle modalità di ricezione da parte di un pubblico avido di emozioni a tinte forti. Corredano questi casi di cronaca nera, giunti nei secoli al loro tragico epilogo, cronache e testimonianze letterarie più o meno autorevoli trascritte e commentate senza enfasi né retorica, ma solo con l'asciutta, quasi asettica constatazione della loro terribile e disumana evidenza. Una lettura istruttiva ma anche a tratti appassionante come un noir d'alta epoca, cui fa da corredo una serie di miniature davvero "illuminanti" sugli abissi cui può portare l'esercizio della giustizia slegato dall'imperativo categorico dell'umanità.

MOSTRE

Lodi per ogni ora. I corali francescani provenienti dalla Basilica di San Francesco
Bologna, Museo Civico Medievale, fino al 17 marzo 2019

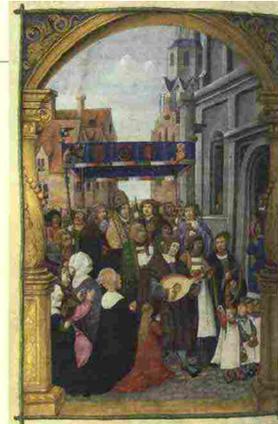
Nell'ambito del Festival Francese, giunto alla X edizione, il Museo Civico Medievale di Bologna presenta una nutrita selezione dei codici liturgici, realizzati tra il XIII e il XV secolo per la basilica bolognese di San Francesco e attualmente parte della ricca collezione di codici miniati del Museo. Curata da Massimo Medica in collaborazione con Paolo Cova e Ilaria Negretti, la mostra si incarica di dimostrare come fin dal Duecento l'illustrazione dei manoscritti sia stata uno strumento espressivo di fondamentale importanza per l'Ordine dei Frati Minori. Grazie alle scelte iconografiche e tematiche codificate dall'Ordine, infatti, le immagini dei libri francescani rappresentarono un mezzo molto efficace per esaltare la figura del santo fondatore, offrendo nel contempo una lettura della sua vita non solo orientata in chiave strettamente cristologica ma anche tale da legittimare il ruolo di rinnovamento della Chiesa operato dalla Congregazione francescana.

Così, sfogliando le pagine di Antifonari e Graduali del XIII secolo, decorati dal cosiddetto Maestro della Bibbia di Gerona, spesso ricorrono le raffigurazioni della Predica agli uccelli e

delle Stimate, due episodi in cui era possibile indulgere in ricerche di vivace naturalismo espressivo oppure sperimentare effetti di grande drammaticità, mentre nella serie di Antifonari realizzata nei primissimi anni del Trecento a compimento del precedente ciclo di Graduali, il linguaggio ancora aulico del Maestro della Bibbia di Gerona rivive assumendo connotazioni più moderne che già lasciano presagire l'influenza della cultura gottesca. Altri protagonisti di spicco della mostra sono Neri da Rimini, Guiniforte da Vimercate, il bolognese Giovanni di Antonio e il Maestro del 1446, considerato uno dei più abili interpreti dell'ultima stagione della miniatura tardogotica cittadina, che proprio nei codici liturgici francescani presenta una delle sue più tardive ma ancora vitali manifestazioni.

Gott, die Welt und Bayern. 100 Kostbarkeiten aus den Regionalen Staatlichen Bibliotheken Bayerns
Monaco, Bayerische Staatsbibliothek, fino al 7 luglio 2019

Dieci biblioteche e decine e decine di codici e incunaboli, mappe e stampe, atlanti e rarità bibliografiche. La Baviera è un unico, vasto scrigno di cultura, come sanno tutti coloro, come chi scrive, che non si stancano mai di percorrere in lungo e in largo colli e vallate, borghi e città alla ricerca di chiesette barocche e case a graticcio, torri civiche e antiche mura, castelli e residenze che punteggiano ogni angolo di questa terra prospera, opulenta e fiera della propria identità. Suddivisi in tre sezioni organizzate in senso sia cronologico che tematico, la Biblioteca di Monaco offre adesso agli ammiratori della Baviera anche i tesori delle sue biblioteche statali: dieci istituzioni una più ricca dell'altra di meraviglie carta-



cee e membranacee di straordinario interesse storico e di notevole impatto visivo. La prima manifestazione, ormai in via di conclusione, è dedicata a manoscritti e libri a stampa dagli inizi della storia tedesca fino alla Riforma. Seguiranno due rassegne sull'Oriente e l'Occidente visti attraverso carte, mappe e globi del XVI e XVII secolo, e sul tema "Guerra e pace. Gioia e dolore", con pezzi che vanno dal XVII al XX secolo.

WEB

Un Blog sui manoscritti giuridici del Midi

Mentre apprendiamo con rammarico che un sito di grande utilità come "Miniatura italiana" ha praticamente sospeso l'operatività e gli aggiornamenti, notizie confortanti giungono dalla Francia, dove una giovane studiosa italiana, Maria Alessandra Bilotta, ha fondato e gestisce dal 2015 un "Carnet de recherche", ossia un blog scientifico nella piattaforma francese "Hypotheses.org" (<https://hypotheses.org>). Il "Carnet de recherche" si chiama "Manuscripts juridiques du Midi" e ha ricevuto un ISSN dalla Bibliothèque nationale de France: 2552-0784. Nel blog, consultabile al link <https://mj.hypotheses.org>, vengono pubblicati non solo articoli riguardanti le recenti scoperte della stessa Bilotta sui manoscritti giuridici miniati del Midi della Francia, ma anche contributi di altri specialisti della materia.

